

I sindaci No Tav alla marcia “Ma i violenti stiano a casa”

E scrivono a Napolitano: ecco perché siamo contrari

MARIACHIARA GIACOSA

I SINDACI No Tav domani saranno alla marcia tra Giaglione e Chiomonte per protestare contro l'alta velocità. Lanciano però un avvertimento: «Chi ha in mente azioni violente se ne stia a casa» - ha detto il sindaco di Sant'Ambragio Dario Fracchia - anche una sola pietra tirata rovina il Movimento. I violenti non li vogliamo, che siano valsesini o che vengano da fuori. Il Movimento deve tornare ad essere pacifico e non violento, così le nostre ragioni contro la Torino-Lione avranno la meglio.

Ragioni che i sindaci hanno sintetizzato in un documento, presentato ieri pomeriggio ad Avigliana, sottoscritto da venti amministratori della valle (ai quali si aggiungono quello di Rivalta e il vice di Rivoli) che verrà inviato al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al premier Enrico Letta e ai presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Piero Grasso. Dicono no alle violenze, chiedono lo stop ai lavori della Maddalena, la smilitizzazione della Valsusa e un nuovo confronto sull'opera che contempli opzione zero. «Rap-



GIAGLIONE

La marcia dei sindaci della valle di Susa contrari alla Torino-Lione partirà da Giaglione e si concluderà a Chiomonte. A sinistra: gli ultimi scontri al cantiere

presentiamo oltre 100 mila cittadini - ha spiegato il sindaco di Avigliana Angelo Patrizio - e pretendiamo di essere ascoltati perché quest'opera è inutile e distruttiva. Basta slogan che buttano benzina sul fuoco, che dipingono la Valsusa come un luogo di rivoluzione permanente, le ragioni tecniche e il confronto politico sono il miglior antidoto contro le violenze».

Domani gli amministratori saranno in prima fila alla partenza della marcia, qualcuno la farà tutta, qualcuno si fermerà per un po' perché è un periodo difficile, ci

“Domani ci saremo per dimostrare che non ci siamo sfilati per su percorsi legali e autorizzati”

sono le ferie - spiegano - ma la nostra presenza ha un valore istituzionale ed è la risposta a chi in questi giorni ha detto che i sindaci si sono sfilati. Noi ci siamo - ha sottolineato Patrizio - nel ruolo che ci compete su percorsi legale

“Ferentino ha invitato Grasso e Boldrini sulla legalità? Iniziativa isolata e parziale”

autorizzati».

A proposito dell'iniziativa lanciata dal primo cittadino di Sant'Antonino Antonio Ferentino, e appoggiata da una decina di amministratori, che hanno invitato Grasso e Boldrini a un'incon-



tro sulla legalità, i sindaci No Tav sottolineano: «È un'iniziativa isolata ed è parziale, perché sposta l'attenzione dalle ragioni della protesta che per noi sono invece fondamentali». «Se però Grasso e Boldrini verranno in Valsusa - hanno detto - ci saremo».

Sugli scontri della settimana scorsa gli amministratori si dicono «preoccupati per il livello di tensione che si sta raggiungendo e che è oscura, sui media e nell'opinione pubblica, le ragioni vere della protesta». E secondo il sindaco di Venas Nilo Durbiano,

l'escalation va fermata anche tra le forze di polizia. «È grave che venerdì notte siano usciti dalle recinzioni» ha detto. Oggi, infine, un gruppo di donne No Tav sarà a Torino, davanti al Palagustizia, per un presidio di solidarietà durante l'interrogatorio di Marta, la giovane fermata negli scontri di venerdì notte che ha denunciato molestie da parte degli agenti. «Siamo solidali - ha detto Loredana Bellone, sindaco di San Didero - e vogliamo che si arrivi alla verità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA